

DELIBERA N. 137/11/CSP

RICHIAMO ALLA SOCIETA' RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA SPA AL RIEQUILIBRIO DELL'INFORMAZIONE DURANTE LA CAMPAGNA ELETTORALE PER LE ELEZIONI PROVINCIALI E COMUNALI DEI GIORNI 15 E 16 MAGGIO 2011 CON TURNI DI BALLOTTAGGIO DEI GIORNI 29 E 30 MAGGIO (TG3)

L'AUTORITÀ

NELLA riunione della Commissione per i Servizi e i Prodotti del 26 maggio 2011;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 154/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 177 del 31 luglio 1997;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante “*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica*”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 43 del 22 febbraio 2000, e, in particolare, l'articolo 5 ;

VISTA la deliberazione in data 5 aprile 2011 della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, recante “*Disposizioni in materia di comunicazione politica, messaggi autogestiti e informazione della concessionaria pubblica nonché tribune elettorali per le elezioni provinciali e comunali fissate per i giorni 15 e 16 maggio 2011 e per lo svolgimento di consultazioni referendarie nella Regione Autonoma della Sardegna e nel comune di Magliano Sabina (Rieti)*” pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 80 del 7 aprile 2011;

VISTO l'esposto presentato dal sen. Alessio Butti in data 24 maggio 2011 (prot. 0025695) , con il quale è stato eccepito che in data 20 maggio 2011 nell'edizione delle ore 19.00 del Tg3 è andato in onda un collegamento con l'on. Antonio Di Pietro, leader dell'Italia dei Valori, della durata di 3 minuti e 39 secondi, privo dei caratteri del contraddittorio e senza che il conduttore gli rivolgesse rilievi di merito, tale da configurare uno spazio autonomo di fatto appaltato al soggetto politico intervistato, in palese contrasto con il principio dettata dall'Autorità secondo il quale non è consentito un uso di riprese televisive con presenza diretta, non giustificata, di membri del Governo o di esponenti politici;

VISTA la nota del Servizio comunicazione politica e risoluzione di conflitti di interesse dell'Autorità dello stesso 24 maggio 2011 (prot. 25710), con la quale, sono state richieste alla Concessionaria pubblica le osservazioni in merito al citato esposto, da trasmettere entro le successive 24 ore;

VISTE le controdeduzioni trasmesse dalla Rai con nota del 25 maggio 2011, integrate in data 26 maggio, nelle quali, in sintesi, la concessionaria ha osservato quanto segue:

- il servizio oggetto dell'esposto consisteva in un'intervista realizzata mediante collegamento in diretta con il leader dell'Italia dei Valori, la cui opinione assumeva rilevanza in ordine a determinati fatti di cronaca. In particolare, l'esordio dell'intervista verteva sulla questione – riportata dalle prime pagine di tutti i quotidiani – della presunta “offensiva mediatica” da parte del Presidente del Consiglio nella giornata del 20 maggio. Pertanto, tale intervista era pienamente giustificata all'interno del telegiornale e rientrava nelle libere scelte editoriali dell'emittente;
- nella stessa edizione oggetto dell'esposto il contraddittorio è stato garantito attraverso il tempo di notizia e di parola assicurato – sempre sulla questione dei prossimi ballottaggi – anche ad altri soggetti politici in competizione, quali Sinistra ecologia e libertà (Governatore Vendola), Partito della Libertà (candidati Moratti e Lettieri), Futuro e Libertà (on. Bocchino, on. Granada) oltre al Presidente del Consiglio e ad altri soggetti politici;
- nel periodo dal 17 al 25 maggio sono state mandate in onda altre interviste bilanciate tra i due schieramenti (17 maggio on. Quagliariello – PDL- per tre minuti e 4 secondi; 18 maggio on. Bersani –PD – per 3 minuti e 50 secondi; 19 maggio sindaco di Verona Flavio Tosi – Lega Nord – per 2 minuti e 38 secondi; 24 maggio on. D'Alema – PD - per 3 minuti e 33 secondi; 25 maggio on. Cicchitto – per 2 minuti e 45 secondi);
- la disciplina attuativa della par condicio nel periodo elettorale, emanata dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi (art. 8, comma 4, della deliberazione 5 aprile 2011), ribadisce che i principi di pluralismo imparzialità e completezza dell'informazione vanno valutati assumendo come parametro di valutazione una settimana e non certo un singolo Tg, come ribadito anche in diverse delibere dell'Autorità. I dati settimanali del periodo 16-22 maggio dimostrano che il Tg3 ha rispettato il completo equilibrio fra le forze di maggioranza e quelle di opposizione. Inoltre con le delibere da ultimo adottate dall'Autorità era stato rilevato nei notiziari della Rai un (presunto) squilibrio dell'informazione politica a favore della maggioranza e del Governo ed era stato – tra l'altro – ordinato di provvedere al riequilibrio dando spazio a rappresentanti dell'opposizione e questo anche in relazione al tema dei referendum trattato nell'intervista de quo;

RILEVATO, dal monitoraggio dell'Autorità, che l'intervista oggetto dell'esposto, andata in onda all'interno del Tg3 delle ore 19,00 del 20 maggio 2011, della durata di 3 minuti e 22 secondi, con un tempo di parola dell'on. Antonio Di Pietro di 3 minuti e 13 secondi, pur partendo da un commento su una notizia di cronaca della stessa giornata (l'esposizione mediatica del Presidente del Consiglio del 20 maggio) si è poi concentrata, per la maggior parte del tempo, sui temi della campagna elettorale svolta dall'on. De Magistris in qualità di candidato del Comune di Napoli, così collocandosi - anche per la durata dell'intervento dell'on. Di Pietro rispetto a quello dell'intermediazione del giornalista - al limite della normalità dei programmi di informazione;

CONSIDERATO che la disciplina dell'informazione nei periodi elettorali è stabilita dall'articolo 5 della legge n. 28 del 2000, a norma del quale nei programmi di informazione deve essere garantita la parità di trattamento, l'obiettività, la completezza e l'imparzialità dell'informazione ed un comportamento corretto ed imparziale nella gestione dei programmi medesimi così da non esercitare, anche in forma surrettizia, influenza sulle libere scelte degli elettori;

CONSIDERATO, altresì, che ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge n. 515 del 1993, come modificato dall'articolo 5 della legge n. 28/2000, dalla data di convocazione dei comizi elettorali, nelle trasmissioni riconducibili alla responsabilità di una testata giornalistica registrata ai sensi di legge, la presenza di candidati, esponenti di partito e movimenti politici, membri del Governo, deve trovare fondamento esclusivamente nell'esigenza di assicurare la completezza e l'imparzialità dell'informazione, essendo vietata fuori di tale presupposto, ad eccezione delle trasmissioni di comunicazione politica, che hanno tutt'altra impostazione;

CONSIDERATO, inoltre, che nel caso di specie, a differenza di quanto osservato dalla Concessionaria, non è posto in discussione il rispetto dell'equilibrio, su base settimanale, dei tempi attribuiti nei telegiornali della testata considerata ai soggetti politici ed istituzionali, ma vengono in rilievo le caratteristiche dell'intervista dell'on. Di Pietro diffusa il giorno 20 maggio, come sopra descritte;

CONSIDERATO che l'imminente conclusione della campagna elettorale impone di dover procedere tempestivamente al riequilibrio dell'informazione relativa al ballottaggio del Comune di Napoli, in quanto le interviste effettuate dal Tg3 nel periodo dal 17 al 25 maggio, citate nelle osservazioni trasmesse dalla Concessionaria, non risultano idonee a sanare lo squilibrio specifico derivante dall'ampio risalto dell'intervista dell'on. Di Pietro sui temi della campagna elettorale relativa al ballottaggio del Comune di Napoli ;

CONSIDERATO, pertanto, di dover rivolgere un richiamo alla Concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo a dare spazio, entro la fine della campagna

elettorale in corso, ad un esponente dello schieramento opposto a quello dell'on. Di Pietro con lo stesso risalto mediatico della citata intervista;

UDITA la relazione dei Commissari, Michele Lauria e Antonio Martusciello, relatori ai sensi dell'articolo 29 del "*Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità*";

RICHIAMA

la Società RAI – Radiotelevisione Italiana a dare spazio, entro la fine della campagna elettorale in corso, sul notiziario Tg3 ad un esponente dello schieramento opposto a quello dell'on. Di Pietro con lo stesso risalto mediatico dell'intervista oggetto dell'esposto di cui in premessa.

L'Autorità verifica l'osservanza del presente richiamo attraverso il monitoraggio dei programmi e, in caso, di inosservanza adotta i conseguenti provvedimenti previsti dalla legge.

Roma, 26 maggio 2011

IL PRESIDENTE
Corrado Calabrò

IL COMMISSARIO RELATORE
Michele Lauria

IL COMMISSARIO RELATORE
Antonio Martusciello

Per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Antonio Perrucci